

PRIMA GIORNATA DE “ I GENITORI SI INCONTRANO ” ALL’I.T.C.S. ERASMO DA ROTTERDAM

L’adolescenza è una fase difficile della vita... Affrontiamola insieme

L’incontro organizzato dalla **Scuola**, dal **Comitato Genitori** e dalla **Dott.ssa Teresa Pallucchini**, psicologa dell’Istituto ed esperta di problematiche giovanili, ha visto la partecipazione di numerosi genitori nei quali è evidente il desiderio di confrontarsi, di affrontare insieme l’adolescenza dei propri figli crescendo insieme a loro nella difficile ed impegnativa pratica genitoriale.

Dopo la visione del film “ **TRE METRI SOPRA IL CIELO** ”, lungometraggio che ampi consensi ha ottenuto tra i giovani, ci si è interrogati sul comportamento dei protagonisti e sui pregi e difetti di ognuno di loro. Ha così avuto inizio il confronto su questa difficile mansione del genitore, dove la difficoltà sta proprio, non tanto nell’essere genitore, ma nel cercare di essere il più possibile “un buon genitore”.

Il conflitto si pone come caratteristica dell’adolescenza. Può essere interno, relativo alla percezione di sé come “non più bambino” ma “non ancora uomo (o donna)”; può essere tra pari, generato dalle differenze di sviluppo, di crescita, di sesso (bullismo, atti vandalici, la mancanza di senso di appartenenza); può essere con i genitori o con l’autorità in genere, per la difficoltà di accettare norme e regole, che ai giovani sembrano esclusivamente limiti alla loro voglia di esplorare, sperimentare e vivere senza responsabilità.

Entrare in conflitto serve anche a testare i confini, a sentire un argine, a riconoscere il potere di essere fermati, contenuti, guidati. Il confronto diretto, critico, giudicante alimenta il conflitto e solleva muri di resistenza e negazione; a volte risulta utile assecondare le resistenze, accettare le negazioni, limitandosi a ripresentare con chiarezza e pazienza le situazioni “oggettive”.

L’adolescenza rappresenta anche un periodo di profondi cambiamenti in ogni settore della vita: il corpo si trasforma, gli ormoni modificano il comportamento e con esso cambia il modo di sentire ed interpretare gli stimoli. La sessualità compare nel corpo (in grado di generare ma in una mente ancora non pronta) come un’inondazione, producendo le reazioni più svariate, dalla paura all’ossessione, fino alla vergogna ed al rifiuto.

L’adolescente va visto come un debuttante, in diverse situazioni. A scuola, con gli amici, nel sesso, in politica, per la prima volta compie le sue scelte e ne è responsabile oltre che autore. Questo fa assaporare l’entusiasmo del debutto, ma anche l’ansia della solitudine e dello smarrimento, è per questo che i genitori devono essere vicini, pronti a parlare con l’adolescente dei suoi cambiamenti e non solo a dirgli che deve cambiare, “crescere”.

Ricordiamoci che “ **L’AUTONOMIA DEI FIGLI E’ UN CERCHIO CHE SI ALLARGA SEMPRE PIU’ MAN MANO CHE CRESCONO** ”

Quanta difficoltà nell’essere genitore ma certamente la stessa difficoltà sta oggi nell’essere figli!